

di Nicola Rivizzigno



## Quando l'informazione "paga"

Nicola Rivizzigno, componente del Comitato Tecnico Scientifico Aicarr, ci fa un resoconto del recente Convegno organizzato dall'associazione a Bologna, "Certificazione energetica: normative e modelli di calcolo per il sistema edificio-impianto posti a confronto", di cui è stato moderatore.

Quel frequentatore di fiere che giovedì 16 ottobre si fosse trovato a passare al Palazzo Affari di Bologna alle 9 del mattino, si sarebbe sicuramente domandato quali speranze potesse avere un convegno a pagamento dedicato al risparmio energetico in una sede fieristica dedicata al risparmio energetico che vedeva in programma in contemporanea almeno sei convegni gratuiti sullo stesso tema: a dire il vero anche tra alcuni dello staff serpeggiava un pensiero del genere. Dopo il rituale caffè lungo, se quel signore si fosse ritrovato a passare verso le 11 di mattina, non avrebbe potuto credere ai suoi occhi: oltre 300 persone affollavano la sala e non si trovava più posto a sedere! Evidentemente chi aveva voluto e realizzato quel convegno aveva visto lontano, quando, in occasione di una riunione alla Fiera di Milano tra Commissioni Programmazione Convegni e il Comitato Scientifico dell'evento, aveva progettato quel programma così attraente, da far convergere in quella sala tanti tecnici paganti; il pomeriggio poi, in genere disertato dai più, ha visto la sala ancora sufficientemente frequentata, complice forse una oculata distribuzione delle relazioni nel corso della giornata. Passando al contenuto, vi è da rilevare subito che le relazioni, sia a invito sia proposte dai Soci, erano tutte al di fuori del solito schema: che ne è dell'iter della legge nazionale, che ne è del Decreto regionale che in parte modifica la legge nazionale oppure io ho realizzato questo, io ho realizzato quello: tutte cose interessantissime ma che venivano trattate dagli altri convegni. Noi invece abbiamo presentato ai tecnici cos'è un programma di simulazione, cosa dobbiamo andare a verificare il contenuto di un software dedicato alla certificazione energetica, cosa ci si può attendere utilizzando questo o quel programma applicato allo stesso edificio; in altre parole, abbiamo ritenuto che fosse interesse dei nostri tecnici sapere come si deve lavorare, per lasciare ad altri quello che già ci hanno insegnato a scuola, cioè quanti centimetri di isolante si devono mettere nel cappotto oppure in mezzo al muro, magari a Piacenza ai confini tra Emilia Romagna e Lombardia, dove per progettare bisogna essere stati abilitati due volte.

Cosa è stato detto nel dettaglio è reperibile nel volume degli atti, disponibile presso Aicarr per chi non avesse avuto la possibilità di essere presente oppure partecipando alla edizione torinese o napoletana dello stesso Convegno; certo, è sempre molto più interessante ascoltare dalla voce del relatore e talvolta difficile da riportare in uno scritto preparato due mesi prima, durante il

caldo di agosto, quando il bel tempo difficilmente convinceva chi ha lavorato tutto l'anno a stare ancora seduto davanti a un computer. Non troverete negli atti la memoria predisposta dal rappresentante della componente notarile, che pure in sala ha distribuito un testo estremamente interessante, dal quale, in estrema sintesi, sono emerse alcune considerazioni di base, che spesso sfuggono ai più tecnici di noi. Anzitutto il dott. Valeriani ha espresso un parere importante quando ha sgomberato il campo da possibili pregiudizi di carattere costituzionale che qualcuno in altra sede (Loano, giugno 2008) aveva espresso: la Costituzione Italiana, originariamente, escludeva la competenza regionale in tema di urbanistica, ma oggi non lo fa più e quindi comunque si giri la frittata oggi le Regioni hanno competenza a emanare modifiche alle leggi nazionali in tema di energia, anche se traggono origine da una direttiva europea ambigua. Il dott. Valeriani ha poi portato l'attenzione, come notaio direttamente coinvolto nella procedura contrattuale, al dettato della legge 192/05 che prescriveva, con preminenza sulle Regioni, l'obbligo di allegare l'Attestato Energetico agli atti di trasferimento immobiliare e la sanzione di nullità del relativo contratto; molti non sanno che questo articolo è stato abrogato dal D.Lgs 112/08 con effetto dal 06/8/08 e che le Regioni, ribadendo questo obbligo, hanno invaso un territorio non di loro competenza. Neppure sanno che anche se sicuramente incostituzionali, queste norme regionali continuano a valere fino a che qualcuno non solleva il problema di fronte alla Corte Costituzionale. La situazione attuale è quindi la seguente: in quelle Regioni ove non sono state emanate norme locali vige la legge nazionale e quindi sono aboliti sia l'obbligo di allegare l'Attestazione Energetica sia il possibile annullamento dell'atto; mentre in quelle che hanno legiferato vige ancora l'obbligo di allegare e (solo in Liguria) anche la nullità dell'atto in assenza di tale documento. Sembra di capire che, là dove come in Emilia Romagna non c'è sanzione, un contratto d'affitto possa anche non avere l'allegato, mentre un contratto di cessione, che richiede un atto notarile, non possa, in quanto il notaio per ora non lo accetta. Con queste note ho voluto, anche a nome dell'intero Comitato Scientifico e Organizzatore, sollecitare la curiosità dei nostri soci, e in particolare di coloro che fossero tentati dall'idea di partecipare all'edizione napoletana, che si svolgerà sicuramente dopo la pubblicazione delle note stesse.